



Il Granello

DOMENICA 29 GENNAIO 2023

LA BELLEZZA DELLA FAMIGLIA - Festa della Famiglia 2023 - Testimonianze ...

Parrocchia
SAN PAOLO - RHO

La “bellezza dell’essere famiglia” è la gioia di avere una “grande” famiglia. E’ essere sempre vicini ai figli, accettare le loro scelte rendendoli, però, veramente responsabili delle stesse.

E’ fare un passo indietro quando si discute, calmarsi e pensare a chi ti sta di fronte. E anche saper chiedere “scusa”! E’ parlare, spiegarsi, fare progetti, ridere e soprattutto dare amore. Ne abbiamo dato tanto a tutti i questi 58 anni insieme, forse lo abbiamo “seminato”.

Ora lo raccogliamo con la vicinanza e l’assistenza dei figli, con cinque nipoti che passano sempre da casa nostra, anche solo per una merenda, con le persone con cui chiacchieriamo piacevolmente insieme.

La nostra vecchietta non è triste e solitaria. La nostra Parrocchia è la casa dove andiamo volentieri ad incontrare gli amici ... e Lui.



Due nonni

La bellezza dell’essere famiglia oggi diventa la bellezza di una sfida.

Questa sfida la viviamo principalmente nell’ambito educativo, quindi rivolto ai figli, senza ovviamente mettere in secondo piano la relazione, in costante sviluppo, tra moglie e marito, diventati col tempo mamma e papà.

Sentiamo molto la responsabilità della “conduzione” della famiglia, che accoglie in un contesto permeabile, persone che sviluppano col tempo le loro attitudini, le loro opinioni e le loro aspettative. Le attese di ciascuno vanno amalgamate, sintonizzate su un’onda da vivere tutti insieme.

Il dialogo è fondamentale, così come la condivisione dei valori: sono elementi che inevitabilmente impattano sul comportamento al di fuori della sfera

famigliare.

Il mondo è in continuo cambiamento (che non è un elemento di negatività a priori) e sempre più complicato e complesso (che invece possono essere elementi critici): la famiglia viene considerata, in maniera schizofrenica,

tra “il fondamento della società” e un vincolo, una zavorra, una “cosa” fuori moda.

I valori cattolici devono preservare la famiglia, perché è il nucleo costitutivo più autentico della collettività.

Quindi, con i suoi alti e bassi, con le difficoltà e le soddisfazioni, è una sfida che vale la pena affrontare.

Due genitori.

La fiamma di una candela è compagna della nostra semplice preghiera sera-



le, preludio alla tranquillità imminente prima del sonno, quando le luci si spengono prima di coricarsi. La sveglia mattutina, al contrario, dà inizio ad una serie di azioni che, nel corso della giornata, prevedono tra le tante: l'accompagnare in tempo le figlie a scuola e recarsi sul luogo di lavoro. Spesso, proprio il lavoro è un intralcio all'assolvimento delle inderogabili esigenze familiari ed è difficile, anche se non impossibile, cercare di incastrare orari scolastici con quelli lavorativi e, se proprio non si riesce ad essere puntuali, per essere in tempo altrove, la pausa pranzo verrà rimandata o ad orario da definirsi o, nel peggiore dei casi, al giorno successivo. Prima di varcare la soglia di casa e tuffarsi nel turbinio del nuovo giorno imminente, è necessario un ultimo ripasso mentale di tutti i momenti, incastri e movimenti, per assicurarsi di non dimenticarsi nulla; sarà poi la sera a presentarci il resoconto quotidiano e il bilancio delle attività o delle dimenticanze. Se le luci dell'alba danno inizio ad un nuovo giorno, la luce serale della nostra candela ne segna la fine. Come genitori, spesso ci chiediamo provocatoriamente perché tutto questo affannarsi, il correre a perdifiato, ma poi la risposta ci viene offerta da alcune vicende di famiglie narrate nella Bibbia, dove in almeno 3 casi, esse vengono sconvolte da delle inattese apparizioni di angeli, che annunciano loro delle nascite: ad Abramo, sotto la quercia di Mamre, i tre forestieri (Gen18,1-8), solitamente identificati con 3 angeli o con la Trinità, annunciano la futura nascita di Isacco; a Zaccaria, sposo di Elisabetta e padre di Giovanni Battista (Lc 1, 5-25), come a Maria, madre di Gesù, appare l'angelo Gabriele. In tutti questi casi è lampante l'Amore di Dio che si è manifestato concretamente con una nascita, oltretutto annunciata da un messaggero celeste.

Allora la sera mi ricordo che tutto quello che accade "ogni giorno sotto il sole", parafrasando il libro di Qoelet, viene compiuto per amore verso le mie figlie, le quali sono una benedizione dal Cielo. Mi ricordo che a noi genitori è offerto l'importante compito di impedire che la loro Lucesi estingua e che possa brillare sempre nel buio del mondo ("Voi siete la luce del mondo" Lc5,13-16). Mi ricordo di approfittare del nostro piccolo e semplice momento di preghiera per raccontarci le "cose belle della giornata", per cui vale la pena dire: Grazie Gesù.

Un papà

Viviamo l'essere Famiglia come un dono affatto dato per scontato: siamo consapevoli di doverci impegnare ogni giorno per risceglierci, come moglie e marito, nel quotidiano perché le abitudini acquisite e la routine potrebbero destabilizzare un equilibrio desiderato, faticato e curato. Vivere insieme, sotto ad un tetto condiviso, ciò che accade ad ognuno di noi, rende arricchente ogni esperienza, anche quelle più dolorose. Negli scorsi mesi abbiamo attraversato dei momenti davvero complicati ma la presenza indiscutibile e "rumorosa" di Diego e Flora, sempre certi ed accoglienti, ha rappresentato per me la risorsa per continuare a guardare al mondo con fiducia e speranza. La bellezza dell'essere famiglia risiede, per noi, anche nell'apertura verso altre famiglie, imparando, insieme a loro, a condividere l'impegno nell'educazione dei figli, trasformandosi, così, in una "Famiglia di Famiglie": con semplicità, godendo delle occasioni e dandosi l'opportunità di tessere relazioni. Siamo grati per ciò che siamo e pronti ad accogliere una nuova Vita!

Adriana, Diego e Flora

COM'È
BELLO!

ANNUNCIATE CON GIOIA
LA BELLEZZA
DELL'ESSERE FAMIGLIA!

TESTIMONIANZE

Vivere in comunità

In un giorno perfetto per una gita, sono andata con la mia e un'altra famiglia di amici della parrocchia a Olgiate Olona, per fare visita a *Giovanni*, responsabile dell'**Emporio della solidarietà**, che avevamo conosciuto durante una sua testimonianza nel gruppo Famiglie. I miei genitori volevano conoscere meglio le comunità di cui aveva parlato durante l'incontro e io, incuriosita, li ho accompagnati.

Una volta arrivati, ci hanno guidato in un giro di esplorazione del posto dove tre realtà convivono collaborando. Lo spazio che hanno a disposizione comprende un grande giardino e le varie strutture delle tre comunità, chiamate *Pachamama*, *Sichem ed Efraim*. La prima, quella di Giovanni, propone uno stile di vita ispirato alla enciclica di papa Francesco, "Laudato sii", fondata quindi su una gestione delle risorse più responsabile ed ecosostenibile, aperta a tutti coloro, senza distinzioni, che vogliono aderirvi liberamente. La seconda, nata nel 1999, ancor prima di Pachamama, si concentra invece sull'accoglienza di persone che hanno bisogno di aiuto, soprattutto a causa di difficoltà economiche. Mentre la terza ospita giovani che vogliono intraprendere un percorso di crescita. Vi entrano di solito ragazzi che hanno già iniziato a lavorare con quindi una certa stabilità economica che permette loro di mantenersi. Il costo tuttavia non è alto ed è possibile per molti accedervi. A Efraim vivono, condividendo spazi comuni, circa tre anni, secondo una regola scritta pian piano col tempo, che mette al lavoro i partecipanti con attività concrete e ha come obiettivo il raggiungimento di una maggiore apertura umana, spirituale e culturale. Per questo si può considerare una strada aperta a tutti coloro che sono disposti a partecipare a un dialogo costruttivo fra ideologie o credenze diverse. Le persone con cui si vive questa esperienza diventano col tempo compagni e quasi fratelli.



Una volta finito il giro di presentazione, ci hanno ospitato nella casa che condividono nei weekend, per mangiare tutti insieme riuniti attorno a un immenso tavolo e per chiacchierare ancora un po'. Eravamo quasi 25 persone, tutte sazie grazie soprattutto al buonissimo risotto preparato con le verdure dell'orto. Dopo pranzo ho deciso di camminare un altro po' in quel piccolo paradiso di verde, che è stato messo a disposizione delle comunità da

una famiglia che ne era proprietaria, quella di Giuseppe Restelli. Si trova proprio sopra l'Olona e il verde non manca. All'interno del giardino cresce l'orto di cui si prende cura in particolare la comunità Pachamama, ma sono moltissime le piante spontanee che abbelliscono l'ambiente, perfetto per passeggiare. Le famiglie della comunità vi hanno aggiunto una casa sull'albero da loro costruita, inserito un trampolino e un'altalena dove i bambini possono giocare anche da soli, tanto vicini sono alla loro casa. Ora stanno progettando la realizzazione di una bio-piscina, scavata nel terreno e purificata da piante particolari. I tre centri hanno a disposizione tutto il necessario per occuparsi di uno spazio così grande e allevare anche qualche gallina. Attraverso queste attività, il lavoro che tutti i membri svolgono esternamente e scambi con l'esterno, si garantiscono, mettendo i vari beni in comune, un'autonomia di risorse quasi totale. Organizzano insieme eventi benefici a tema socio-culturale per raccogliere fondi, come serate di cinema all'aperto o corsi di formazione sulla coltivazione degli orti, e partecipano a iniziative in collaborazione con la Caritas.

Sono rimasta stupita e affascinata da questo ambiente, perché ho visto mettere in pratica ogni giorno valori che spesso, nella vita per noi "normale", rischiano di essere vissuti solo nelle nostre parole. In questo luogo sono diventati le basi della realtà delle persone che abitano le comunità. Proprio mentre stavamo facendo quel giro

di esplorazione, sono passate delle ragazze che hanno chiesto alle nostre accompagnatrici dove si trovasse il rosmarino e loro con molta semplicità hanno risposto solo: "terzo cortile". Non penso che molti abbiano un cortile in cui tenere il rosmarino e non credo che nel caso lo condividerebbero in modo così spontaneo con i propri vicini. Ma del resto lì non si parla di "vicini", solo di un'unica grande famiglia di persone che si aiutano.

Per quanto, spesso ci siano dei contrasti interni, ci hanno rivelato, l'ampiezza degli spazi fa in modo che questi non durino a lungo e si ritorni sempre a una calma atmosfera di pace. Credo che serva coraggio per scegliere di aderire a un modello di quotidianità simile, ma penso anche che poche cose ti insegnino o ti facciano sentire ciò che si prova come un'esperienza simile.

Francesca

05 febbraio 2023: GIORNATA per la VITA!

Alle ore **11.00** ci ritroviamo **attorno all'altare di Gesù**:
insieme rendiamo **Grazie** per il Dono della Vita ...

ANCHE QUEST'ANNO ALLE MESSE
SARANNO A DISPOSIZIONE LE
"PRIMULE PER LA VITA"!



Alle ore 15.30 – Chiesa S. Paolo
PREGHIERA COMUNITARIA
con la **BENEDIZIONE**
dei bambini piccoli
(0-5 anni)
e delle mamme
in attesa di un bambino ...
... segue piccola merenda
in Oratorio ...
... **vi aspettiamo!**

AUGURI A
NONNA PIERA
PER I SUOI
100 ANNI!

BUON
COMPLEANNO!

La tua Comunità
di San Paolo!

IN SETTIMANA...

MARTEDÌ 31	S. GIOVANNI BOSCO - MESSA DEGLI ORATORI Invitate le famiglie coi ragazzi, adolescenti, giovani, educatori, allenatori, catechiste... ORE 21 – CHIESA di S. MICHELE
GIOVEDÌ 02	FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - CANDELORA Messe con benedizione dei "ceri": - ore 08.30 S. Maria - ore 18.30 S. Paolo
VENERDÌ 03	FESTA DI SAN BIAGIO, Vescovo e Martire Messe con la benedizione della gola e del pane (panettone): - ore 08.30 S. Paolo - ore 18.30 S. Maria Ore 20.45 – incontro dei Consigli Pastoralis con l'Arcivescovo – Chiesa S. Vittore. L'incontro è aperto anche a tutti gli altri laici!
SABATO 04	Ore 8.30 Pellegrinaggio al Santuario